

Ministero dell'Interno

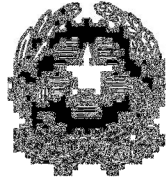
GABINETTO DEL MINISTRO

Saluto i gentili ospiti intervenuti che, con la loro presenza, testimoniano l'interesse per una problematica così drammatica e dolorosa che desta un notevole e giustificato allarme sociale.

La presentazione della relazione sulle persone scomparse, predisposta dal Commissario Straordinario del Governo, offre l'occasione per approfondire, grazie al prezioso e qualificato contributo che forniranno i relatori dell'odierno convegno, in un confronto costruttivo di idee e di proposte, tutti gli aspetti del fenomeno presi in esame puntualmente dal Commissario nel documento.

Il rapporto, che sarà più ampiamente illustrato dal Commissario Straordinario, Prefetto Piscitelli, fornisce spunti di riflessione importanti a partire dall'entità numerica delle persone scomparse e non ancora ritrovate: dal 1° gennaio 1974 alla data del 30 giugno 2014, risultano essere pari a 29.763 unità, in maggioranza nel Lazio (6.766 casi), in Sicilia (3.900), in Lombardia (3.680), in Campania (3.146) e in Puglia (2.475).

L'incremento delle persone scomparse da rintracciare viene tuttavia compensato da un *trend* in crescita dei soggetti ritrovati, dovuto sicuramente al fatto che negli ultimi anni sono stati compiuti significativi passi in avanti. Ad oggi, su circa 140.000 denunce di scomparsa sono state recuperate le tracce di oltre 110.000 persone.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

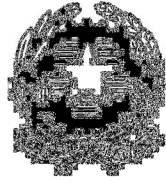
Il Governo e il Parlamento hanno, infatti, riservato una grandissima attenzione al dilagante fenomeno, ponendo in essere misure strategiche per contrastarne e mitigarne gli effetti.

La stessa istituzione del Commissario Straordinario, la messa a regime del Sistema informativo integrato riguardante gli scomparsi e i cadaveri non identificati (Ri.Sc.), la legge n. 203/2012, nata per favorire la ricerca delle persone scomparse, entrata in vigore il 29 novembre 2012, dimostrano l'impegno messo in campo per fronteggiare in maniera sempre più incisiva un fenomeno tendente ad accrescersi per i più disparati motivi d'ordine sociale e criminale.

Con la predetta legge sono state, infatti, introdotte importanti misure.

A partire dalla possibilità, da parte di chiunque e non solo per i diretti familiari, di denunciare la scomparsa di una persona, per arrivare all'istituzione del "Sistema Ricerca Scomparsi-RI.SC." presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, una banca dati contenente tutte le informazioni più significative sulla persona scomparsa, in grado di supportare le indagini anche per l'utilizzo della funzione di *matching* con i dati relativi ai corpi rinvenuti e rimasti senza identità.

La stessa normativa sancisce, inoltre, la centralità del Prefetto, che funge da raccordo di tutte le forze in campo a livello provinciale.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Una volta acquisita la denuncia, l'Ufficio di polizia può immediatamente promuovere le ricerche, informare il Prefetto e coinvolgere tempestivamente il Commissario straordinario per le persone scomparse.

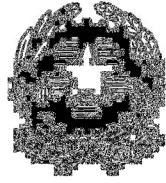
Il Prefetto nell'attività di ricerca della persona scomparsa opera con la collaborazione degli Enti locali, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, delle Associazioni di volontariato e degli altri Enti attivi sul territorio.

Dopo avere interpellato l'Autorità Giudiziaria e i familiari dello scomparso, il Prefetto potrà decidere se coinvolgere o meno gli organi di informazione.

Con la legge 203/2012 il rapporto tra il Commissario e i Prefetti in sede si è consolidato ulteriormente e si è rafforzato il ruolo strategico dei titolari delle strutture periferiche dell'Amministrazione dell'Interno, precisi punti di riferimento per i familiari degli scomparsi e terminali del coordinamento operativo per le attività sinergiche da porre in essere.

In tale contesto e su tali basi, è stata affidata proprio ai Prefetti la predisposizione delle pianificazioni territoriali finalizzate a facilitare le operazioni di ricerca di persone scomparse.

Il fenomeno in questione risulta estremamente vasto e pluriarticolato e rappresenta un problema "peculiare" con diverse connotazioni (sociologiche, giuridiche, psicologiche, mediche, bioetiche).



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Particolarmente importante, ai fini delle strategie operative di ricerca, è risalire, ove possibile, alla causa della “scomparsa”.

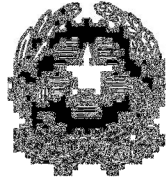
Le principali cause delle scomparse, come si evince dalla relazione, sono l’allontanamento volontario, i disturbi psicologici, l’essere vittime di reato, l’allontanamento da istituto o da comunità e, per i minori, la sottrazione da parte del coniuge o di altro congiunto.

Da non trascurare è anche la consistenza del numero delle persone anziane scomparse, affette dalla Malattia di Alzheimer o interessate da altre problematiche neurologiche (n.1643 al 30 giugno 2014).

Occorre, altresì, considerare che le condizioni di disagio che si estendono sempre più spesso alle diverse componenti della nostra società, causate dalla persistente recessione economica che sta investendo l’Europa e, di conseguenza anche il nostro Paese, hanno fatto registrare un aumento dei disturbi e delle crisi depressive di persone le quali, all’improvviso, si allontanano dal proprio ambiente.

Se un tempo le cause erano dovute quasi esclusivamente a malesseri derivanti da problematicità e patologie varie, oggi le motivazioni attengono anche alla difficoltà di gestire difficili situazioni economiche derivate dalla perdita del posto di lavoro e dal soffocamento dei debiti.

Ciò richiede necessariamente il ricorso a misure e strutture operative speciali.



Ministero dell'Interno

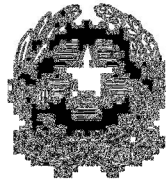
GABINETTO DEL MINISTRO

A tal riguardo, sono risultate particolarmente efficaci ed utili alcune misure come l'istituzione di un tavolo tecnico interforze, la definizione di linee guida per la ricerca delle persone scomparse, la cennata attivazione del Ri.Sc.e il progetto "*Italian child abduction alert system*", che è il sistema di rapida attivazione delle attività investigative in caso di scomparsa di minori.

Il processo di collaborazione con i soggetti istituzionali interessati alla complessa materia, quali le strutture specialistiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia Penitenziaria, le Procure della Repubblica, gli Istituti di Medicina Legale, i Comuni e le competenti strutture sanitarie, è stato ulteriormente rafforzato, al fine di perfezionare le metodologie condivise per esercitare con maggiore incisività una mirata azione di contrasto al fenomeno.

Accanto a tali iniziative si contano numerose progettualità ed intese di cooperazione avviate con ottimi risultati in stretta collaborazione con la Croce Rossa, il Sistema di Protezione Civile e con il reticolato associativo presente sul territorio nazionale.

Alle associazioni (cito in particolare l'Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse "Penelope", l'Associazione "Alzheimer Uniti ONLUS", "Telefono Azzurro", "Psicologi per i Popoli") mi sento di



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

esprimere, pertanto, i più calorosi sentimenti di apprezzamento e gratitudine per la preziosa opera che svolgono a supporto delle Istituzioni nella promozione della persona e della sua dignità, della pace, della legalità e della giustizia sociale e al fianco dei familiari dei scomparsi nella condivisione del dramma e nel sostegno ed appoggio psicologico .

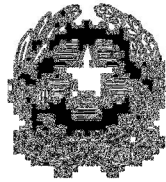
L'evento doloroso della scomparsa di un congiunto o di un amico si acuisce ulteriormente con l'ansia e l'incertezza per la sorte della persona cara a causa della insufficienza di notizie che lascia aperte troppe possibilità e suscita preoccupazioni estreme.

In tale contesto risulta preziosissimo il ruolo delle Associazioni che, attraverso le numerose iniziative di solidarietà, condividono problemi, timori e dubbi con coloro che vivono tale dolorosissima esperienza.

Tale aspetto si accentua ancor di più nel caso di sparizione di bambini.

Il tema della scomparsa dei bambini e dei minori è un argomento certamente toccante che coinvolge fortemente anche sul piano emotivo per le delicate implicazioni umane e morali che presenta.

Il dato quantitativo è preoccupante: i minori scomparsi dal 1974 al 30 giugno scorso, ancora da rintracciare, risultano essere pari a 15.358, di cui 1.954 italiani e 13.404 stranieri.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

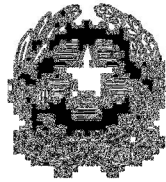
Volendo abbozzare un'analisi, per così dire, morfologica del fenomeno, per prassi oramai consolidata, in base alle motivazioni dell'allontanamento, i giovani scomparsi si raggruppano in tre ambiti principali:

1. Minori che si allontanano volontariamente dall'abitazione o dalle comunità;
2. Minori figli di persone separate sottratti al genitore affidatario dall'altro genitore o da altro congiunto;
3. Minori vittime di reato.

Nettamente maggioritaria la prima categoria. Nella maggioranza dei casi, infatti, i minori da rintracciare sono stranieri che hanno abbandonato le strutture alle quali erano stati affidati oppure minori, italiani e stranieri, che si sono allontanati volontariamente dall'ambito familiare.

Di fronte a questa realtà il Ministero dell'Interno non ha mancato di riservare la massima attenzione al fenomeno, adottando anche idonee soluzioni organizzative. Sono state, infatti, costituiti uffici minori e sezioni specializzate per le indagini sullo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno dei minori.

In particolare, la Sezione minori, che opera presso la Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

dell'Interno, svolge un'azione di monitoraggio e di impulso delle attività preventive e investigative degli Uffici di polizia territoriali.

Le ricerche vengono avviate, dopo la denuncia dei familiari o della comunità cui è affidato il minore, con l'inserimento del nominativo nel "CED-Interforze", in modo tale che la notizia della scomparsa possa essere nota, in tempo reale, a tutte le Forze di Polizia.

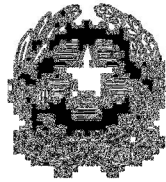
Grazie a tale procedura, inoltre, le ricerche sono estese automaticamente a tutti i Paesi che aderiscono all'accordo di Schengen.

Quando si ritiene che il minore scomparso possa trovarsi in altri Paesi del mondo, viene chiamata in causa l'Interpol, che ha un ruolo di raccordo con le Forze di Polizia dei vari Paesi aderenti.

E' attivo anche un apposito sito per la ricerca dei bambini scomparsi, che consente di mettere *on line* i dati anagrafici, fotografie e ogni altra notizia utile per le ricerche.

E' stata inoltre istituita presso il Ministero degli Affari Esteri una *task force* interministeriale sulla sottrazione internazionale dei minori.

Il progressivo incremento del fenomeno impone anche un continuo aggiornamento delle tecniche di ricerca e, in relazione a tanto, già nel 2011 è stata siglata una convenzione per la realizzazione, con il citato progetto "*Italian child abduction alert system*", di un dispositivo di diffusione



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

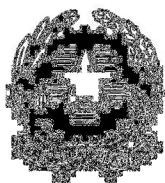
dell'allarme in caso di scomparsa di minore, che prevede il coinvolgimento dei vertici delle Forze di Polizia, del Formez, di reti radio-televisive, di gestori delle vie di comunicazione e dei trasporti, di siti Internet e gestori della telefonia, degli operatori dei servizi di ristorazione e *retail* autostradali, nonché del Telefono Azzurro.

Ne è sorto un sistema, ispirato al modello americano di “*Amber Alert (America's Missing Broadcast Emergency Response)*”, operativo dall'agosto del 2013, che prevede un'azione coordinata, finalizzata a favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di elementi informativi utili alla ricerca.

Il dispositivo viene attivato su iniziativa dell'Autorità Giudiziaria, quando vi siano timori per l'incolumità del minore, diffondendo un messaggio contenente informazioni sulla scomparsa attraverso i *mass media* e ogni altra organizzazione capace di propalarlo, al fine di consentire a chiunque sia in possesso di elementi utili di metterli a disposizione degli uffici competenti.

Questo sistema si affianca ai numeri di emergenza 114 “SOS Emergenza Infanzia” e 116000, numero unico europeo per i bambini scomparsi.

Il primo è una numerazione che raccoglie tutte le segnalazioni che attengono alla sfera dei minori, fornendo assistenza psicologica nonché



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

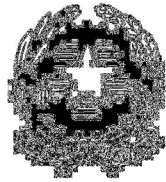
consulenza psico-pedagogica per tutte le situazioni di emergenza di bambini. Detto servizio è gestito dall'Associazione "S.O.S. Telefono Azzurro onlus", di cui ci parlerà in seguito più diffusamente il Presidente Professor Ernesto Caffo.

Il numero telefonico 116000 è, invece, un servizio specifico per la segnalazione di casi relativi alla scomparsa di minori, previsto nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea, attribuito alla competenza del Ministero dell'Interno ed affidato alla gestione di Telefono Azzurro, in ragione della vasta esperienza di quest'organizzazione nel campo dell'ascolto delle problematiche dell'infanzia.

Gli operatori dell'associazione, ogni qualvolta ricevono segnalazioni di scomparsa di minori, compilano un apposito modulo contenente le notizie raccolte e lo inoltrano tempestivamente agli Uffici di polizia territorialmente competenti, attivando, così, l'apparato di sicurezza e l'intervento delle Forze di Polizia.

Detto servizio, di recente, si è arricchito e potenziato, con l'acquisizione degli ultimi e innovativi strumenti di comunicazione cari proprio ai più giovani.

Infatti, è ora possibile scaricare gratuitamente l'Applicazione "116000" (la prima in Europa su questa tematica), messa a punto da Telefono Azzurro, per accedervi direttamente, tramite I-phone.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Con l'applicazione è possibile geolocalizzare, previo consenso, chi richiede aiuto, con l'individuazione precisa del luogo da cui è partita la segnalazione.

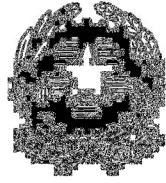
La consapevolezza dell'importanza cruciale rivestita dai primi momenti che seguono ogni scomparsa è uno degli elementi alla base dell'istituzione di questo numero, atteso che il fattore tempo può essere sicuramente determinante ai fini del rintraccio.

Per tale ragione da tempo viene riservata particolare cura alla formazione del personale delle Forze di polizia chiamato ad intervenire nei casi di scomparsa, formazione che tiene necessariamente conto anche delle particolarissime condizioni in cui vengono a trovarsi i familiari del bambino e delle loro esigenze di assistenza e sostegno psicologico.

Vorrei passare in rassegna, infine, un ultimo dato, che sarà oggetto di un'apposita tavola rotonda nel pomeriggio, relativo ai corpi senza identità.

Sono, infatti, 1.258 i cadaveri non identificati, alla data del 30 giugno 2014, presenti negli obitori italiani ed inseriti nel relativo registro tenuto presso l'Ufficio del Commissario Straordinario e contenente le principali informazioni sui corpi che ancora non hanno un nome.

Il registro viene aggiornato periodicamente ed è consultabile *online*.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

In questo modo, attraverso la diffusione delle informazioni riguardanti i segni fisiognomici particolari e le circostanze del rinvenimento dei corpi, si intende facilitare il riconoscimento dei cadaveri.

A conclusione del mio intervento e prima di dare la parola al Commissario Straordinario, confido che questo dolorosissimo e drammatico fenomeno possa essere arginato e regredire sensibilmente, grazie a questa straordinaria mobilitazione collettiva, come la giornata odierna conferma, che vede in campo, insieme, tutti i soggetti istituzionali interessati e il mondo dell'associazionismo

E questa fiducia è sorretta dal convincimento che tutti gli operatori idealmente presenti in questa circostanza, attraverso i loro rappresentanti, non faranno mancare il loro prezioso patrimonio di esperienza e di professionalità.

Non posso concludere il mio intervento senza rivolgere un particolare ringraziamento al Commissario Straordinario per le persone scomparse e a tutta la rete del Ministero dell'Interno - Capo di Gabinetto, Capo della Polizia e tutti i Prefetti in sede - per l'impegno che li contraddistingue nell'affrontare, insieme agli altri onerosi ed importanti compiti istituzionali, anche questa battaglia di grande valore umano e sociale.